

Capitolo 31. Versamento ai Comitati provinciali delle somme depositate dai direttori didattici e di spettanza dei Comitati provinciali quale quota sul provento tessere, *per memoria*.

*Riassunto per titoli.* — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. Spese effettive, lire 30,220,100. Totale del titolo I, lire 30,220,100.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria I. Spese effettive, lire 6,730,000.

Categoria II. Movimento di capitali, *per memoria*.

Totale del titolo II, lire 6,730,000.

Categoria III. Partite di giro, lire 200,000.

PRESIDENTE. *Riassunto per categorie.* — Categoria I. Spese effettive (parte ordinaria e straordinaria), lire 36,950,100.

Categoria II. Movimento di capitali, *per memoria*.

Categoria III. Partite di giro, lire 200,000.

Totale generale della spesa, lire 37,150,100. Pongo a partito questo totale.

(È approvato).

Procediamo ora all'esame degli articoli del disegno di legge. Se ne dia lettura.

SCARFIOTTI, *Segretario*, legge:

#### ART. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'educazione nazionale, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(È approvato).

#### ART. 2.

Le entrate e le spese del Comitato centrale dell'Opera Nazionale Balilla, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936 al 30 giugno 1937, sono stabilite in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge (appendice, n. 1).

(È approvato).

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

(S. E. il Capo del Governo lascia il suo seggio — L'Assemblea sorge in piedi — Vivissimi prolungati applausi — L'onorevole Presidente ordina il saluto al Duce e la Camera risponde con un vibrante: A noi! — Nuove acclamazioni).

### Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936-XIV al 30 giugno 1937-XV.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1936-XIV al 30 giugno 1937-XV. (*Stampato* n. 986-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare il camerata onorevole Caffarelli. Ne ha facoltà.

CAFFARELLI. Onorevoli camerati, la relazione del camerata Masetti sul bilancio dei lavori pubblici, nel capitolo « Considerazioni generali », dice: « lo stato di previsione per il prossimo esercizio finanziario, non ha da segnalare importanti novità ». Si direbbe quasi che siamo, come ha accennato ieri il camerata De Regibus a proposito del bilancio dell'educazione nazionale, anche per questo delicato settore, in periodo di ordinaria amministrazione.

E la relazione aggiunge: « Come quello del passato esercizio, esso (bilancio) ha come consegna di segnare il passo: il che vuol dire limitazione di nuovi lavori, completamento delle opere in corso, e soprattutto apprestamento di tutte quelle provvidenze atte ad assicurare la sistemazione e la manutenzione delle opere esistenti ».

Ma va ricordato che questo programma di « segnare il passo » si manifesta al termine di un periodo di 13 anni di lavoro ciclopico, tredici anni durante i quali il Governo Fascista, con ritmo crescente, ha assegnato nel primo decennio al solo Ministero dei lavori pubblici 15 miliardi e 45 milioni di lire, oltre un miliardo e 798 milioni assegnati all'Azienda autonoma stradale, per non dire dei 657 milioni che riguardano il Sottosegretariato per la bonifica integrale; mentre in quest'ultimo triennio (1932-1935) questa cifra sale di altri dieci miliardi per il solo Ministero dei lavori pubblici, sicchè in tutto sono oltre 25 miliardi che in questo periodo vennero erogati per le opere pubbliche.

In queste condizioni io ritengo che, se anche si dovesse segnare il passo, nessuno troverebbe motivo a critiche fondate. È bene ogni tanto riprendere il fiato per preparare gli ulteriori sviluppi.

Siamo di fronte ad una mole così ingente di opere, che non è retorico affermare che è avvenuta una vera trasformazione del volto della Patria, trasformazione che è stata indubbiamente la materiale espressione del miglioramento conseguito nelle condizioni igieniche ed edilizie del nostro Paese, e che non solo ha diffuso un senso di largo benessere, ma ha dato una idea tangibile dell'organico e disciplinato ordinamento imposto alle opere eseguite dallo Stato, affermandone l'altissimo prestigio di valorizzatore di tutte le energie e di artefice primo della potenza della Nazione.

Elemento non ultimo, questo, per dimostrare coi fatti il preciso concetto della « funzione sociale » che il Regime ha inteso conseguire con la politica delle opere pubbliche e delle grandi opere d'ingegneria. Ne è scaturita una più stretta unità materiale e una più salda unità morale e spirituale del popolo italiano, sensazione più profonda in tutti, anche i più lontani, di essere stati compresi e di essere stati elevati per le provvidenze e lungimi-